

# Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero

## Progetto

## Premio Letterario Nazionale Franco Piccinelli

## 2a edizione

**2019-2020**

**Aggiornamento: 15.03.2020**



# Premio Letterario Nazionale “Franco Piccinelli”

## Indice

<b>1</b>	<b>Motivazioni del Premio .....</b>	<b>pag. 3</b>
1.1	Valorizzazione del patrimonio culturale del territorio .....	pag. 3
1.2	Patrimonio culturale immateriale .....	pag. 4
1.3	La valorizzazione della cultura tradizionale e del folklore .....	pag. 5
1.4	Dialogo fra le culture .....	pag. 6
1.5	L'attenzione al tema dello sviluppo sostenibile .....	pag. 8
1.6	La celebrazione della Giornata Internazionale del Libro e della Giornata Internazionale della Libertà di Stampa; il collegamento con la Giornata Mondiale della Televisione.....	pag. 9
<b>2</b>	<b>Il contesto progettuale in cui il Premio è inserito .....</b>	<b>pag. 10</b>
2.1	I grandi progetti .....	pag. 10
2.2	Il tema dei distretti culturali e i legami con i Siti UNESCO .....	pag. 10
2.3	Programmi UNESCO su cui il Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero opera .....	pag. 11
2.4	Precedente edizione .....	pag. 12
2.5	Struttura generale del progetto .....	pag. 14
<b>3</b>	<b>Struttura del Premio .....</b>	<b>pag. 15</b>
3.1	Il Premio Letterario Nazionale “Franco Piccinelli” .....	pag. 15
3.2	Patrocini .....	pag. 17
3.3	Coinvolgimento di Associazioni Culturali .....	pag. 17
3.4	Collaborazioni di Scuole del territorio in attività di supporto .....	pag. 18
3.5	Collaborazioni di privati .....	pag. 18
3.6	Organigramma .....	pag. 20
3.7	Cronoprogramma .....	pag. 20
3.8	Ampliamento, rafforzamento, diversificazione del pubblico .....	pag. 21
<b>4</b>	<b>Iniziative collaterali .....</b>	<b>pag. 22</b>
4.1	Programma generale .....	pag. 22
4.2	I grandi neivesi .....	pag. 22
4.3	Mostra di grafiche di pregio.....	pag. 23
4.4	Mostra e tavola rotonda “i menu raccontano: la storia a tavola”.....	pag. 23
4.5	Concorso menu e carte dei vini per le scuole del territorio .....	pag. 24
4.6	Attività per le Scuole .....	pag. 26
4.7	Attività ludico-sportive per le Scuole: Olimpiadi della Gioventù.....	pag. 29
4.8	La Pallapugno .....	pag. 27
4.9	Mostra “Lo sferisterio del XXI Secolo” .....	pag. 31
4.10	Eventi legati al tema del folklore .....	pag. 31
4.11	Iniziative di valorizzazione del territorio .....	pag. 31
4.12	Collegamento con altri progetti del Club .....	pag. 32
4.13	Altri eventi sportivi.....	pag. 32
<b>5</b>	<b>Piano di comunicazione .....</b>	<b>pag. 33</b>
<b>6</b>	<b>Note biografiche .....</b>	<b>pag. 34</b>

## 1. Motivazioni del Premio

### 1.1 – Valorizzazione del patrimonio culturale del territorio

Nella Dichiarazione di Parigi dell'UNESCO al punto 3 – *Turismo e Sviluppo* si legge tra l'altro che in relazione ai siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO occorre:

- *“Sviluppare piani di gestione costruiti in base ai valori culturali, storici, ambientali, estetici, e sulla “memoria” da preservare, sullo “spirito dei luoghi” (...);*
- *Aiutare le comunità locali ad assumere le proprie responsabilità e legittimarle rispetto alla partecipazione alla tutela del patrimonio culturale (...);*
- *Educare i giovani, in particolare a scuola, così come la popolazione, alla conoscenza del patrimonio culturale, a fare propri i valori storici, culturali e sociali che danno senso al passato;*
- *Fare uso dei mezzi moderni di comunicazione per creare conoscenza sul patrimonio, e stimolare il desiderio della popolazione di essere coinvolta nella sua protezione;*
- *Incoraggiare il dialogo tra la popolazione locale ed i visitatori per stimolare lo scambio culturale, per diffondere i valori legati al patrimonio culturale e “renderlo” in maniera scientificamente e storicamente corretta.”*



## 1.2 – Patrimonio Culturale Immateriale

Premesso che cuore del Premio Letterario Nazionale “Franco Piccinelli” è il racconto vivo e sincero del territorio (cosa di cui il Dott. Piccinelli era maestro), la seconda edizione del Premio ha per tema guida il patrimonio culturale legato al folklore, alle tradizioni popolari, all'antropologia.

Si tratta di un tema che presenta legami rilevanti con il patrimonio culturale immateriale che, in base alla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale immateriale include:

*(...) le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana.(...)*

Tra le forme con cui il patrimonio culturale immateriale si manifesta rientrano:

- a) *tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;*
- b) *le arti dello spettacolo;*
- c) *le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;*
- d) *le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;*
- e) *l'artigianato tradizionale.»*



### 1.3 – la valorizzazione della cultura tradizionale e del folklore

La XXV Conferenza Generale dell'UNESCO, tenutasi a Parigi dal 17 Ottobre al 16 Novembre 1989, ha trattato del tema della salvaguardia della cultura tradizionale e del folklore. Si fa qui riferimento alla Risoluzione adottata il 15 Novembre 1989 di cui riportiamo la traduzione di alcuni stralci.

L'UNESCO definisce come Folklore (o cultura tradizionale o popolare) *“la totalità delle creazioni basate sulla tradizione realizzate da una comunità culturale, espressa da un gruppo di individui e che ne riflette l'identità sociale e culturale; i canoni e i valori espressi da questa tradizione sono trasmessi oralmente, per imitazione o altri mezzi. Le forme assunte dal folklore possono essere tra gli altri il linguaggio, la letteratura, la musica, la danza, giochi, miti, riti, costumi, oggetti di artigianato, architettura e altre forme d'arte”*.

Con particolare riferimento all'attività di divulgazione del folklore, l'UNESCO sottolinea nella stessa Risoluzione che *“occorre attirare l'attenzione del pubblico sull'importanza del folklore nel contesto dell'identità culturale. E' essenziale che gli elementi costitutivi di questo patrimonio culturale siano diffusi e la necessità di preservarli sia condivisa. (...) Gli Stati membri dovrebbero incoraggiare l'organizzazione di eventi (...) e la copertura giornalistica del tema del folklore nei vari organi di informazione (...); assicurare la disponibilità di adeguata informazione sul tema del folklore attraverso centri di documentazione, le biblioteche, i musei; facilitare lo scambio di conoscenze tra individui e istituzioni anche a livello internazionale mantenendo il massimo rispetto per le diverse popolazioni interessate.”*

Gli organizzatori del Festival Internazionale del Folklore di Gorizia hanno osservato che *“compito del folklore è quello di mantenere la tradizione locale, quella della propria terra, delle proprie origini, allargandola a livello planetario. Mantenere la tradizione locale vuol dire, oggi, nella continua evoluzione del mondo, mantenere il rapporto con il proprio passato gestendolo nel tempo attuale. I beni che costituiscono il patrimonio del nostro passato sono una testimonianza inestinguibile e la loro riproposizione non deve travisare la loro originalità e il loro significato.”* **Il folklore e le tradizioni rappresentano perciò motivo e occasione di dialogo tra le culture.**



## 1.4 - Dialogo tra le culture

Si legge nel piano d'azione UNESCO per il dialogo tra le culture

*“Tutte le culture, e in particolare il ricco corpo di conoscenze tradizionali, offrono risorse di valori, atteggiamenti e comportamenti che possono informare le pratiche di sviluppo sostenibile. (...) Il rispetto di tutte le forme di conoscenza e di tradizioni che contribuiscano alla resilienza degli ecosistemi e alla gestione delle risorse naturali è uno degli approcci da favorire. (...) “Accrescere la conoscenza delle espressioni culturali (...) per rafforzare il rispetto, la reciproca comprensione e la coesione sociale (...) contribuirà a porre l’accento sul fatto che il patrimonio culturale e la creatività possono contribuire all’avvicinamento delle culture.”*

Tra le indicazioni dell'UNESCO relative al Decennio Internazionale per l'Avvicinamento delle Culture (Del. 194/Ex 10 Annesso 1) si vuole qui evidenziare che tale Decennio ha lo scopo di:

- *“mettere in luce il ruolo della creatività, che è fondamentale elemento di innovazione, sottolineando analogie e differenze tra le diverse società, e a tale proposito promuovendo una visione integrata di tutti gli aspetti del patrimonio culturale quale portatore della storia e dell'identità da preservare e come risorsa per lo sviluppo sostenibile, per il dialogo interculturale e per il dialogo religioso;*
- *Mobilizzare i media e le ICT per cambiare la percezione delle diverse culture attraverso Internet e i social media oppure stimolando il dialogo tra i professionisti dei vari settori dei media;*
- *Promuovere pratiche e conoscenze – incluse quelle tradizionali – che contribuiscano allo sviluppo sostenibile.”*

Nella Dichiarazione di Kyoto del 2003 si legge:

*“Il rafforzamento della relazione tra la comunità e il patrimonio mondiale deve basarsi su di un approccio interdisciplinare, che integri le dimensioni sociali, economiche e ambientali e presti*

*particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili. (...) I benefici derivanti da una buona protezione del patrimonio culturale e naturale devono essere restituiti in modo equo alla comunità, affinché se ne rafforzi lo sviluppo sostenibile.”*

Nella dichiarazione di Firenze del 30 Marzo 2017 si legge:

*“Il patrimonio culturale, in tutte le sue forme, materiale e immateriale, mobile e immobile, quale nesso straordinario tra il passato, il presente e il futuro dell’umanità:*

- a) contribuisce a preservare l’identità e la memoria dei popoli e favorisce il dialogo e lo scambio interculturale tra tutte le Nazioni, alimentando la tolleranza, la mutua comprensione, il riconoscimento e il rispetto delle diversità;*
- b) è uno strumento importante per la crescita e lo sviluppo sostenibile della società, anche in termini di prosperità economica;*
- c) è al contempo motore e oggetto delle più avanzate tecnologie, nonché uno dei principali ambiti in cui misurare le potenzialità e le opportunità offerte dall’era digitale.”*



## 1.5 - L'attenzione al tema dello sviluppo sostenibile

Nel documento dell'UNESCO su "Patrimonio dell'Umanità e Sviluppo Sostenibile" (adottato ufficialmente dall'Assemblea della World Heritage Convention UNESCO, 2015), si riporta al punto 8: "[vanno riconosciuti] *gli stretti collegamenti e la interdipendenza tra la biodiversità, le culture locali e i sistemi socio-ecologici di molti siti Patrimonio dell'Umanità. Questi si sono sviluppati nel corso degli anni per mutuo adattamento tra gli uomini e l'ambiente, interagendo e influenzandosi reciprocamente in forme molto complesse, e sono tasselli fondamentali nella resilienza della comunità (...).*"

Nel documento "Teaching Journalism for sustainable development" l'UNESCO osserva che l'attività giornalistica è "*rilevante per lo sviluppo sostenibile in sé, in quanto (...) [lo sviluppo sostenibile] deve assumere una visione di lungo termine che prenda in considerazione "le diverse esigenze di tutte le persone che vivono nella comunità attuale e in quelle che verranno, promuovendo la coesione sociale, il benessere personale, l'inclusione e le pari opportunità". Una visione non sostenibile dello sviluppo è scollegata da ipotesi sul futuro possibile e può risultare in maggiore disuguaglianza, che va a detrimento della crescita futura, e in particolare della riduzione della povertà.*". Lo stesso documento cita la Bali Road Map nella quale si afferma che "*pace e sviluppo sostenibile dipendono in misura crescente dalla partecipazione di una popolazione informata (...) e questo richiede il coinvolgimento dei media sul tema dello sviluppo sostenibile e dalle opportunità di accesso e uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*"



## 1.6 - la celebrazione della giornata internazionale del Libro e della Giornata Internazionale della Libertà di Stampa; il collegamento con la Giornata Mondiale della Televisione

Si prevede che la cerimonia di premiazione e gli eventi collaterali rappresentino anche un'opportunità per celebrare la Giornata Internazionale del Libro e la Giornata della Libertà di Stampa indette dall'UNESCO.

Nel documento *Pressing for Freedom*, pubblicato dall'UNESCO per i 20 anni della Giornata della Libertà di Stampa, in riferimento alla celebrazione dell'anno 2009, l'UNESCO *“riconosce che la diversità culturale è patrimonio comune dell'umanità (...). I riferimenti culturali determinano la nostra identità così come il modo come percepiamo gli altri e noi stessi, dando forma al modo come noi ci rapportiamo al mondo. I media influenzano non solo come pensiamo, ma come agiamo”*.

Nella risoluzione ONU A/RES/51/205 del 28 02 1997 con cui viene istituita la Giornata Mondiale della Televisione si osserva che sono centrali, in tale ricorrenza, i temi del dialogo culturale e dello sviluppo sociale.



## 2. Il contesto progettuale in cui il premio è inserito

### 2.1 – I grandi progetti

Il Club, ritenuto credibile da Enti e Associazioni del territorio, e non solo, in virtù delle proprie realizzazioni, costruisce alleanze con soggetti qualificati per coinvolgere nei propri progetti competenze di eccellenza e assume un ruolo di collettore e incubatore di idee, attirando nei programmi unescani iniziative di particolare rilievo.

A seguito dell'introduzione della nuova cornice normativa deliberata dall'UNESCO e del Codice del Terzo Settore, il Club ha ritenuto necessario distinguere nella propria progettazione tra attività ordinarie (iniziative che si concludono nell'anno solare) e "grandi progetti" a carattere pluriennale.

Si ritiene che questa progettazione potrà consentire al Club, che in quanto ONLUS è Ente del Terzo Settore, di accedere ai nuovi strumenti operativi derivanti dal Codice del Terzo Settore (si vedano gli Artt. 55 e 56 relativamente alla stipula di convenzioni e alle attività in coproduzione e in coprogettazione tra Enti del Terzo Settore e Istituzioni).

***Il "Premio Letterario Nazionale "Franco Piccinelli" è annoverato fra i "grandi progetti" del Club e rientra nelle iniziative a sostegno della creazione di Distretti Culturali sul territorio di Langhe, Roero e Monferrato.***

***Il Premio è stato studiato per gli scrittori e i saggisti di tutta Italia, che amano il proprio territorio e hanno a cuore la storia e le tradizioni della loro terra; per i giornalisti televisivi che sanno documentare l'antropologia, la poesia e le suggestioni del proprio territorio; per gli Studenti delle Scuole superiori della Provincia di Cuneo.***

### 2.2 – Il tema dei distretti culturali e i legami con i Siti UNESCO

Il Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero si sta facendo promotore della costituzione di distretti culturali sul territorio di *Langhe, Roero e Monferrato* per conseguire i seguenti obiettivi:

- Implementare processi di aggregazione e coesione tra le Amministrazioni locali e le realtà economiche e culturali;



- Migliorare la capacità del territorio di gestire e valorizzare il proprio patrimonio culturale e le eccellenze;
- Rafforzare le condizioni per una corretta governance del patrimonio storico e artistico;
- Potenziare la formazione professionale dei giovani su temi legati all'artigianato di eccellenza, al turismo e alla cultura;
- Incrementare la qualità della vita attraverso il costante monitoraggio dei fenomeni di inquinamento e rafforzando la mobilità sostenibile, la riduzione degli sprechi, il riuso e riciclo dei materiali, il risparmio energetico in ottica di sviluppo sostenibile.

L'introduzione del tema dei distretti culturali rappresenta la prosecuzione e, per taluni aspetti, il compendio di un articolato programma di iniziative la cui più recente formalizzazione data dal 2013.

Tale programma, che fa riferimento a un territorio non circoscritto alle sole Componenti (Core Zone e Buffer Zone) del Sito UNESCO, ha l'obiettivo di far comprendere i profondi significati insiti nella natura di *paesaggio culturale vivente* (cfr. criteri di iscrizione del sito alla Lista del Patrimonio Mondiale) e divulgare le eccellenze legate al patrimonio culturale materiale e immateriale.

Il Club ha sempre seguito i suggerimenti formalizzati dal MiBACT: *“le identità culturali hanno assunto nuovi valori e specificità anche grazie alle implicazioni di natura immateriale - come quelle legate alle tradizioni, ai saperi e alle creatività - che hanno arricchito la nozione di patrimonio.”*

### **2.3 – Programmi UNESCO su cui il Club per l'UNESCO di Alba Langhe e Roero opera**

Il Premio Letterario Nazionale “Franco Piccinelli” rientra in un programma di iniziative pertinente ai seguenti temi di attività dell'UNESCO:

- Difesa e Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Letterario, Materiale e Immateriale;
- Sviluppo Sostenibile;
- Avvicinamento delle Culture;

- Seoul Agenda sull'Educazione all'Arte.

Per la realizzazione di tale programma, il Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero intende coinvolgere in via prioritaria i giovani, che sono i primi destinatari del messaggio culturale ed educativo insito nel progetto "World Heritage" e sono chiamati a custodire il Sito e farlo prosperare.

## 2.4 – *Precedente edizione*

Nella prima edizione (anno 2018), il Premio era indirizzato a quei lavori (narrativa o giornalismo televisivo) che fanno diretto o indiretto riferimento ai temi: tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, materiale o immateriale; storia e tradizioni; dialogo tra le culture, sviluppo sostenibile.

L'attenzione era rivolta in particolare a quei lavori che fanno emergere la relazione dell'Autore con lo sfondo culturale dove ha luogo l'azione narrata e che fanno diretto o indiretto riferimento ai temi: tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, dialogo tra le culture, sviluppo sostenibile.

La formula del Premio era così articolata:

- una sezione dedicata alla narrativa
- una sezione dedicata al giornalismo televisivo
- una sezione dedicata agli Studenti per sollecitarli al rispetto ed alla protezione dell'ambiente e renderli consapevoli della storia, della cultura e della bellezza del territorio in cui vivono.

La premiazione è stata anche sicura occasione per celebrare la Giornata Internazionale del Libro (23 Aprile 2018) e la Giornata Mondiale per la libertà di stampa (3 Maggio) sottolineando il ruolo della narrativa e del giornalismo nel restituire un'immagine organica e veritiera del territorio.



Le attività di organizzazione della Prima edizione del Premio sono iniziate nel mese di Settembre 2017.

I Comitati di Selezione hanno selezionato i migliori lavori presentati: sono stati proposti 89 romanzi, 19 servizi giornalistici e 13 lavori di studenti.

La cerimonia ha reso omaggio a Franco Piccinelli evidenziandone il carattere “glocal”: Piccinelli ha pensato secondo una visione globale e ha descritto le suggestioni della sua terra. Franco Piccinelli è infatti autore che appartiene profondamente al territorio di Langa e Roero e i luoghi e le persone da lui narrate, concrete come sono le Langhe, permettono di parlare di tutti noi e di tutto il mondo.

Langhe, Roero e Monferrato, attraverso l'adesione ai valori unescani, possono presentare al mondo la saggezza contadina e lo stile di vita di questo territorio; l'iscrizione nel Patrimonio dell'Umanità è un incentivo a “fare memoria”. La “memoria” connette il passato al futuro e permette di immaginare un futuro roseo per questa terra.

Alla cerimonia ha partecipato un folto pubblico e una rappresentanza di 30 Sindaci del territorio di Langa, Roero e Monferrato; la loro presenza testimonia l'adesione al progetto di tutela e valorizzazione insita nell'iscrizione a Patrimonio dell'Umanità e consente di rilanciare la vocazione mondiale di questo territorio.



## 2.5 – Struttura generale del progetto

Il Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero ha concepito questo progetto secondo una "architettura aperta" in modo da coinvolgere quanto più possibile il territorio di Langa e Roero e stimolare vari Comuni preferibilmente contigui a costruire, insieme al Club, le diverse iniziative.

Il Club non intende approcciare questo progetto con atteggiamento localistico o autoreferenziale.

Il progetto è "aperto" a includere iniziative di Associazioni Culturali, gruppi spontanei e Associazioni attive nella promozione territoriale e nella valorizzazione del patrimonio culturale purché vengano rispettati gli obiettivi culturali del Premio, in modo che:

- la popolazione faccia proprio il "Premio Letterario Nazionale 'Franco Piccinelli'";
- sia possibile costruire eventi culturali legati ai temi del Premio anche dopo la conclusione dell'Edizione 2019-2020;
- vi siano momenti espressamente dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- sia ampliato il pubblico partecipante ad attività culturali.

Si vuole rimarcare che il Premio e le iniziative collegate hanno una duplice funzione:

- costituire un'iniziativa culturale di pregio e risonanza nazionale;
- "dar voce al territorio".

Le iniziative collegate al Premio svolgono la duplice funzione di radicare l'iniziativa sul territorio di Langa e Roero, coinvolgendolo in modo ampio e mettendone in luce le eccellenze.



### 3. Struttura del Premio

#### 3.1 – Il Premio Letterario Nazionale “Franco Piccinelli”

Il Premio Letterario Nazionale “Franco Piccinelli” è ideato e promosso dal Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero ed è suddiviso nelle seguenti Sezioni:

##### a) “Premio Franco Piccinelli scrittore” per la sezione narrativa

Questo premio è riservato a romanzi pubblicati nel periodo **1-1-2019 – 31-12-2019**.

Vengono invitate tutte le Case Editrici Italiane.

Verranno considerati con particolare attenzione, nella selezione degli elaborati, quei lavori che fanno emergere la relazione dell'Autore con lo sfondo culturale dove ha luogo l'azione narrata e che coglieranno e divulgheranno il patrimonio culturale legato al folklore ed alle tradizioni mettendone in luce il radicamento nelle comunità.

Il premio va all'autore dell'elaborato (romanzo, racconto, novella o saggio). Saranno conferiti i seguenti premi:

al 1° classificato – 5.000 euro

al 2° e 3° classificato un'opera d'arte più una Menzione Speciale.

Il Comitato di Selezione potrà segnalare altri lavori meritevoli di menzione.

##### b) “Premio Franco Piccinelli giornalista televisivo”

Questo Premio è riservato ai servizi giornalistici diffusi su emittenti italiane nel periodo

**1-1-2019 – 31-12-2019**

Tali servizi giornalistici potranno essere stati diffusi in qualunque trasmissione televisiva a carattere giornalistico, non soltanto al Telegiornale.

Verranno considerati con particolare attenzione, nella selezione degli elaborati, quei lavori che fanno emergere la relazione dell'Autore con lo sfondo culturale dove ha luogo l'azione narrata e che coglieranno e divulgheranno il patrimonio culturale legato al folklore ed alle tradizioni mettendone in luce il radicamento nelle comunità.

Il premio va all'autore del servizio giornalistico.



Saranno conferiti i seguenti premi:

al 1° classificato – 3.000 euro

al 2° classificato - 2.000 euro

al 3° classificato – 1.000 euro

### c) **“Premio Franco Piccinelli per i giovani”**

Questo premio ha lo scopo di interessare i giovani ai temi del rispetto e della protezione dell'ambiente, della memoria, delle tradizioni, della conoscenza e della tutela della storia, della cultura e della bellezza delle realtà in cui vivono e di educazione al rispetto di tale ricchezza.

Si concorre inviando alla Segreteria del Premio un saggio critico di commento di un servizio giornalistico di Franco Piccinelli.

Vengono invitati tutti gli Istituti Superiori della Provincia di Cuneo. Saranno conferiti i seguenti premi:

al 1° classificato – 500 euro

al 2° classificato - 300 euro

al 3° classificato – 200 euro

L'organizzazione del Premio è affidata a un Comitato Esecutivo, composto da un Presidente, un Direttore, un Segretario e due Consiglieri.

Tale Comitato Esecutivo nomina il Comitato di Selezione, articolato in tre sottocommissioni (narrativa, giornalismo televisivo, premio giovani), cui spetta individuare le opere candidate.

Il Comitato di Selezione sceglie la terna dei vincitori del *Premio Franco Piccinelli Scrittore*, del *Premio Giornalistico Franco Piccinelli* e del *Premio Franco Piccinelli per i giovani*.

Allo scopo di far comprendere lo spirito dell'iniziativa, che non intende avere respiro localistico ma nello stesso tempo risultare del tutto radicata sul territorio, si desidera citare di seguito due passaggi tratti dall'epistolario di H.P. Lovecraft tratto dalla raccolta “L'orrore della realtà”.





*“Penso che uno scrittore rifletta essenzialmente il proprio ambiente e dia il meglio di sé quando basa le sue storie e le sue caratterizzazioni su uno stile di vita e uno sfondo culturale con cui intrattiene una relazione profonda e radicata.*

(lettera a Donald Wandrei di H P Lovecraft, 10/2/1927)

*“Secondo me l’arte più sincera è quella locale, legata alla terra in cui si è nati, perché anche quando un artista canta di meravigliose terre lontane non fa altro che celebrare la propria terra, occultandola sotto uno sgargiante, esotico mantello.” (...) “Chi vuole dedicarsi all’arte deve tornare a un ambiente cui sente di appartenere e le cui radici affondano profondamente nel passato.”* (lettera a Bernard A. Dwyer di H P Lovecraft, Giugno 1927)

### **3.2 – Patrocini**

Per il “Premio Letterario Nazionale Franco Piccinelli” e per le iniziative collaterali saranno richiesti:

- Il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO;
- l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, per il tramite di tale Commissione, ove questa patrocini l'iniziativa.

### **3.3 – Coinvolgimento di Associazioni Culturali**

Il Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero intende coinvolgere nelle attività collegate al Premio, in qualità di partner operativi, alcune Associazioni Culturali operanti in campo letterario selezionando quelle che hanno pubblicato libri, oppure svolgono attività di produzione letteraria e saggistica.

### **3.4 – Collaborazioni di Scuole del territorio in attività di supporto**



Il Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero, come già fatto in passato, intende coinvolgere in attività di supporto operativo l'Istituto Alberghiero di Dronero per il catering e l'Istituto di Istruzione Superiore "Piera Cillario Ferrero" per l'accoglienza.

Tra le iniziative collaterali previste per il Premio rientrano inoltre attività sportive destinate in modo specifico alle Scuole del territorio.

### 3.5 – Collaborazioni di privati

Il Premio, già dopo la prima edizione, ha dimostrato di avere la potenzialità per attrarre gruppi, studenti, famiglie, turisti culturali.

Il Premio offre l'opportunità di promuovere la propria immagine aziendale legandosi a tematiche riconosciute come prioritarie in ambito regionale, nazionale ed europeo (valorizzazione del patrimonio culturale, formazione del nuovo pubblico).

In questo modo si riafferma il legame con la comunità locale e si ha un'occasione di prestigio per rivolgersi a un pubblico vasto (nazionale e internazionale: la cerimonia di premiazione è trasmessa in diretta streaming).

Ciò che viene offerto a soggetti privati che desiderano collaborare alla realizzazione del Premio può essere, in base a quanto viene concordato con ciascuno dei partner

- Pubblicazione del logo con dicitura specifica da concordare, evidenziando il ruolo di partner sostenitore o di partner tecnico su
  - Sito [www.premiopiccinelli.it](http://www.premiopiccinelli.it) nell'area dedicata con link diretto al sito dell'Azienda
  - Canali social (cfr. "piano di comunicazione", cap. 5)
  - Newsletter
  - Comunicati stampa, cartelle stampa
  - Badge di accesso alla premiazione
  - Inviti
  
  - Video della cerimonia di premiazione



- Materiale pubblicitario e divulgativo (locandine, flyer, brochure, programmi, eventuale totem)
- Menzione da parte del presentatore e possibilità per un rappresentante dell'Azienda di intervenire (2 minuti) durante la cerimonia di premiazione
- Possibilità di distribuzione diretta al pubblico di materiale promozionale (durante il rinfresco)



### 3.6 – Organigramma

L'organigramma del Premio è il seguente

#### Premio Nazionale “Franco Piccinelli” - Struttura Organizzativa



### 3.7 – Cronoprogramma

Per l'edizione 2020 del Premio si prevedono le seguenti tempistiche:

Avvio raccolta elaborati	Luglio 2019
Avvio Attività dei Gruppi di Lettura:	1° Ottobre 2019
Scadenza invio elaborati	<b>31 Gennaio 2020 (PROROGATA dal 31 Dicembre 2019)</b>

Aggiornamento del 15.03.2020 – A causa dell'emergenza coronavirus il programma di iniziative legato al Premio Letterario Nazionale “Franco Piccinelli” è rinviato a data da destinarsi.

Le attività organizzative riprenderanno non appena superata la presente emergenza; si rimane comunque in attesa delle disposizioni che verranno varate dopo il 3 aprile 2020, a scadenza del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri attualmente in vigore. Non appena possibile sarà comunicato il nuovo calendario del Premio.



### 3.8 – Ampliamento, rafforzamento, diversificazione del pubblico

#### Ampliamento del pubblico:

Il progetto prevede il coinvolgimento delle Scuole sia attraverso il Premio “Franco Piccinelli per i giovani” sia attraverso iniziative sportive destinate alle Scuole Primarie e Secondarie di I grado; in considerazione del mandato assegnato ai Club, tale coinvolgimento è prioritario.

Dedicando spazio ai “grandi neivesi” si vuole proporre figure di eccellenza e di rilevanza nazionale e/o internazionale legate al territorio.

Si prevede che presso i Comuni interessati al Progetto siano costituiti appositi Comitati le cui funzioni possono essere così sintetizzate:

- collaborare alla realizzazione degli eventi progettuali
- stimolare la partecipazione del territorio “attirando” pubblico (specie giovanile)
- mobilitare risorse (ricerca partner e sponsor; individuazione location per eventi);
- collaborare all’ideazione e allo sviluppo progettuale degli eventi collaterali al Premio

#### Rafforzamento del pubblico:

Il progetto nasce inserito in un programma più ampio di iniziative di valorizzazione del territorio di Langhe e Roero, alcune delle quali vengono presentate in eventi collaterali.

Il “Premio Letterario Nazionale “Franco Piccinelli”” già dalla prima edizione è stato impostato come un programma strutturato di iniziative articolato nel tempo e che, collegandosi con altri progetti del Club, vuole radicarsi sul territorio dando voce alle eccellenze ivi presenti.

#### Diversificazione del pubblico:

Si ritiene essenziale, da un lato, che sia ampliata la partecipazione del pubblico locale e nello stesso tempo, attraverso un ricco programma di eventi collaterali, intercettare segmenti di pubblico anche non locali. Si rimarca che il Premio ha già dimostrato, nella sua prima edizione, di saper interessare alle cose di Langa un pubblico ampio, nazionale, e di far dialogare il pubblico delle Langhe con esperienze di altre regioni italiane.



## 4. Iniziative collaterali

### 4.1 – Programma generale

Il programma di iniziative collaterali prevede

1. Rievocazione delle figure dei “Grandi Neivesi”
2. Mostra di grafiche di pregio
3. Mostra dei menu
4. Concorso “Menu e carta dei vini”
5. Mostra dei progetti “Lo sferisterio del XXI Secolo”
6. Iniziative sportive.

Si prevedono inoltre

- ***incontro dedicato al Dott. Franco Piccinelli***

Si prevede di ripercorrere la figura di Franco Piccinelli in quanto scrittore legato al territorio di Langhe, Roero e Monferrato, giornalista televisivo, presidente della Federazione Italiana Pallapugno.

- ***Iniziative con il Salone Internazionale del Libro di Torino***

Si prevede che i vincitori dei Premi “Franco Piccinelli Scrittore” e “Franco Piccinelli Giornalista Televisivo” abbiano l’opportunità di incontrare il pubblico e gli studenti delle Scuole in occasione di specifici eventi.



## 4.2 – “I grandi neivesi”

Apposito evento sarà dedicato a ricordare i grandi personaggi neivesi (vedi note biografiche – cap. 6). I “grandi neivesi” che hanno vissuto nel Novecento sono: Prof. Achille Mario Dogliotti, Dott. Amilcare Dogliotti, Bruno Giacosa, Ing. Dante Giacosa, Prof. Remo Gianuzzi, Romano Levi, M° Lodovico Rocca. Si intende ricordare anche figure di “grandi neivesi” dei secoli precedenti quali, ad esempio, Bongiovanni di Castelborgo; Cotti di Ceres e Scurzolengo.

Si desidera che la rievocazione di fatti di rilievo del territorio rappresenti motivo per esplicitare collegamenti tra Comuni anche non appartenenti alla sola provincia di Cuneo.

## 4.3 – Mostra di grafiche di pregio

Si prevede che a Neive abbia luogo la mostra di grafiche di un artista noto a livello mondiale.

Si ipotizza che tale mostra abbia luogo nello stesso periodo in cui ha luogo *Vinum* ad Alba e si auspica sia possibile realizzare sinergie con tale manifestazione.

## 4.4 – Mostra e tavola rotonda “I menu raccontano: la storia a tavola”

Si prevede che la mostra esponga un corpus di menu storici conservati in collezioni private. Particolare attenzione sarà dedicata ai menu predisposti in occasione di eventi, cerimonie, manifestazioni e ricorrenze. La selezione di menu di varie epoche consente di apprezzarne i contenuti, la grafica e la capacità di mettere in luce le eccellenze enogastronomiche del territorio la cui città più importante, Alba, è città creativa UNESCO per l'enogastronomia. In concomitanza alla mostra sarà realizzata una tavola rotonda (con lo stesso titolo de “I menu raccontano: la storia a tavola”).

#### 4.5 – Concorso “menu e carte dei vini” per le Scuole del territorio

Il Concorso è riservato agli Studenti delle Scuole:

APRO –Istituto Alberghiero –Alba

IIS “Piera Cillario Ferrero” –sede professionale per l’Arte Bianca –Neive

IIS “Umberto I” –Scuola Enologica –Alba

Liceo Artistico “Pinot Gallizio” –Alba.

Il Concorso ha per oggetto la realizzazione di un menu che rilegga la tradizione enogastronomica del territorio in chiave moderna. Tale menu deve collegarsi al complesso di eccellenze agroalimentari proprie del territorio di Langhe e Roero, alla dieta mediterranea e al gusto e saper vivere caratterizzante il nostro territorio e, in particolare, servirsi di ingredienti locali e di stagione; il menu dovrà sottolineare gli elementi di eccellenza del territorio, in modo da contribuire alla promozione territoriale.

La presentazione del menu avrà luogo in occasione di un evento concomitante al convegno “I menu raccontano”.





## 4.6 – Attività per le Scuole

Tra le iniziative rivolte alle Scuole si prevedono:

- la messa a concorso, tra i Licei Artistici e le Accademie d'Arte, della realizzazione del logo del Premio;
- l'indizione di incontri con giornalisti e scrittori del nostro territorio (nella forma "scrittore in classe", già utilizzata dal Club con pieno successo a sostegno della Candidatura);
- lo studio, la progettazione, la realizzazione e la gestione operativa del sito relativo al Premio

Attività di supporto potrebbero essere affidate agli Studenti in regime di alternanza Scuola-Lavoro.

L'**alternanza Scuola – Lavoro** è stata introdotta con la nuova legislazione di riforma del settore scolastico.

*“Gli studenti del triennio conclusivo delle scuole superiori di secondo grado saranno chiamati a svolgere tirocini (della durata di 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei) durante i quali sviluppare quelle capacità utili per costruire i propri percorsi di vita e lavoro. La Legge affida la possibilità di accogliere i ragazzi non solo ad attività produttive e commerciali ma anche ad organismi pubblici e privati, anche del terzo settore, ad enti che tutelano il patrimonio artistico, culturale e ambientale e ad enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni. Per il mondo dell'associazionismo e della cooperazione si aprono quindi delle interessanti prospettive di incontro e accoglienza di giovani per lo stage, durante il quale non solo far loro sviluppare tutte quelle competenze trasversali richieste dal mondo del lavoro (lavoro di gruppo, progettazione, comunicazione e competenze di cittadinanza), ma anche recepire l'importante bagaglio valoriale e motivazionale che sta alla base del proprio modo di lavorare.*

*Lo stage di alternanza scuola-lavoro presso un'organizzazione di volontariato ha come finalità quella di offrire un'esperienza di crescita personale del ragazzo che, grazie al contatto con approcci basati sul “farsi carico” e su modelli “collaborativi”, premette una presa di coscienza*

*che può facilitare le scelte future del giovane sia a livello formativo/professionale che a livello personale”* (Centro Servizi Volontariato di Cuneo).



Gli Studenti che partecipano alle attività in regime di alternanza scuola e lavoro saranno partecipi dell'operosità del Club. Il Club intende favorire l'iscrizione di tali Studenti, in modo da instaurare un rapporto di collaborazione durevole con loro e allargare la compagine sociale.

Si sottolinea che l'alternanza Scuola – Lavoro prevede che il lavoro individuale, il lavoro di gruppo e il contatto con soggetti esterni siano finalizzati sia all'espletamento dei compiti affidati, sia alla "acquisizione di competenze trasversali".

Tali competenze riguardano, in particolare, *"la capacità di assumersi responsabilità, di rispettare i tempi di consegna, di organizzare il proprio lavoro; la capacità di tenere contatti sviluppando competenze di relazione e comunicazione; la capacità di apprendere in contesti non formali; la capacità di formulare proposte e assumere iniziative finalizzate a raggiungere gli obiettivi assegnati"* (Alternanza Scuola-Lavoro: guida pratica per la Scuola" del MIUR, Ministero Istruzione Università e Ricerca).

Si ipotizza inoltre che, nell'ambito progettuale, gruppi o singoli giovani si rendano disponibili per collaborare ad attività di accoglienza oppure alle attività previste dal piano di comunicazione (Cfr. Cap. 5) (es. interviste, registrazioni audiovisive, *podcast*, gestione dei canali social e del sito Internet del Premio, grafica e impaginazione di locandine, manifesti e opuscoli).

Si vuole cogliere l'occasione anche per stimolare l'utilizzo intelligente dei social network da parte degli Studenti attraverso la presentazione di elementi di eccellenza del territorio tramite immagini (su Instagram) oppure tramite tweet (Twitter) oppure tramite brevi filmati (es. Facebook).

Si vuole osservare che il mandato assegnato ai Club dall'UNESCO vede in primo piano l'attività progettuale con le Scuole e che il Club ritiene che nella realtà di Langa e Roero il rapporto con le Scuole vada contestualizzato entro una rete di conoscenza e valorizzazione del territorio.

Le Scuole aderenti al progetto parteciperanno all'operosità dei Comitati che si prevede di costituire presso i Comuni partecipanti (cfr. par. 3.8)



Si ipotizza che tra le iniziative con cui le Scuole possono arricchire di contenuti questo progetto si possano menzionare:

1. presentazione di beni di riconosciuto valore storico e artistico o di cui necessita avviare iniziative di tutela (es. Santa Maria del Piano, Torre del Monastero a Neive);
2. costruzione e presentazione di percorsi culturali tematici relativi ai singoli Comuni partecipanti;
3. ricerca sul campo di materiale audiovisivo o fotografico nonché di racconti relativi ai temi del folklore e dei *giochi di terra delle Langhe e del Roero*.

Tali ricerche potrebbero confluire nella costruzione di un *quaderno* (da implementare via Internet, perciò multimediale) in cui siano raccolti e messi a disposizione del pubblico interessato tali materiali.

Questo Club è a conoscenza del fatto che la Scuola Media “Cesare Pavese” di S. Stefano Belbo e l'Istituto Comprensivo “Beppe Fenoglio” di Neive hanno effettuato in passato ricerche sui temi del gioco tradizionale e che l'Istituto Comprensivo di Santa Vittoria d'Alba ha fatto lo stesso sulla tradizione delle masche.

4. Scuole di musica (es. Istituti Musicali, Licei Musicali) potrebbero cimentarsi sia nella riproposizione di brani delle opere di Lodovico Rocca, sia nel recupero di musiche tradizionali
5. Scuole d'arte (es. Licei Artistici, Accademie d'Arte, Scuole del Fumetto) potrebbero intervenire cogliendo nei temi del territorio e del Premio una opportunità di espressione artistica (p.es. Neive, Borgo dei Quattro Vini, attraverso l'illustrazione e il fumetto; folklore di Langa, Roero e Monferrato)
6. Licei (Classico e/o Scientifico) potrebbero collaborare alle attività di valorizzazione di aspetti specifici caratterizzanti il patrimonio culturale o naturalistico del territorio.
7. Sono ipotizzabili interventi di studenti (stagisti) presso biblioteche per far conoscere agli stranieri e ai turisti la cultura locale attraverso la presentazione di volumi che illustrano gli aspetti culturali del nostro territorio; nelle iniziative sarebbe coinvolta la popolazione residente di origine straniera;
8. Le Scuole stesse possono ovviamente proporre iniziative contemplate dalla loro programmazione e coerenti con temi e obiettivi di questo progetto.



Si osserva che le iniziative relative al Premio possono essere motivo di scambio con Scuole con le quali i singoli Istituti hanno usualmente contatti e che le attività qui elencate potrebbero essere svolte in collaborazione con le Biblioteche Civiche, le Associazioni Culturali e le UNITRE dei singoli Comuni partecipanti al progetto. Le stesse iniziative potrebbero essere motivo di interesse per tesisti di facoltà umanistiche.

Si vuole evidenziare che tali attività potrebbero contribuire a realizzare una *filigrana di eventi* che dia continuità, nel tempo, al Premio.

#### **4.7 - Attività ludico-sportive per le Scuole: "Olimpiadi della Gioventù"**

Le attività sportive collaterali al Premio si rivolgono in modo particolare alle Scuole con l'intento di avvicinare i giovani a discipline sportive diverse.

In proposito si evidenzia che l'UNESCO vede nella pratica sportiva un momento educativo e di inclusione sociale.

L'UNESCO, attraverso apposita iniziativa opera per valorizzare gli sport tradizionali sottolineandone la rilevanza per trasmettere i valori della solidarietà, del dialogo tra le culture, del fair play.

L'iniziativa ha carattere non competitivo, coinvolge le Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado di Diano d'Alba, Neive, Canale, Govone e Montà e vuole rappresentare occasione di conoscenza di alcuni sport e momento di aggregazione.



## 4.8 – La pallapugno

Il Dott. Franco Piccinelli è stato Presidente della Federazione Italiana Pallapugno dal 1989 al 2005 e successivamente Presidente Onorario della stessa Federazione.

Il Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero reputa opportuno ricordare questa sua attività allestendo le seguenti mostre:

### a) *Mostra fotografica sulla pallapugno*

Una mostra di fotografie relative alla pallapugno ricostruirà il percorso storico di questo sport attraverso le figure dei grandi campioni, gli eventi agonistici e il contesto in cui si sono svolti.

### b) *Mostra di quadri sulla pallapugno*

Una mostra di quadri e grafiche dedicati alla pallapugno presenterà la lettura data dagli Artisti a questo sport, ribadendo che trattasi di una tradizione sentita sul territorio e facente parte a pieno titolo del suo patrimonio culturale.

### c) *La figura del Prof. Remo Gianuzzi*

La mostra avrà anche la funzione di ricordare la figura del Professor Remo Gianuzzi, scrittore e giornalista di Castagnole delle Lanze, autore di libri sulla pallapugno, tra i quali citiamo “cento anni di pallone elastico”, “storia del gioco del pallone e similari”.

### d) *Torneo di Pallapugno femminile*

Si prevede che in accordo con la Federazione Italiana Palla a Pugno (FIPAP) sia indetto un quadrangolare tra alcune rappresentative.



#### 4.9 Mostra “Lo Sferisterio del XXI secolo”

Si ipotizza una mostra di progetti attraverso cui illustrare un'ipotesi di “sferisterio del XXI secolo”, cioè che non sia soltanto idoneo alla pratica della palla a pugno e che funga anche da *luogo della memoria* per questo sport.

#### 4.10 – Eventi legati al tema del folklore

Tra le iniziative collegate al Premio, si ipotizza che vengano realizzate mostre fotografiche o multimediali nelle quali proporre i riti, le feste, i costumi, momenti di vita quotidiana e curiosità relative al folklore del territorio.

#### 4.11 – Iniziative di valorizzazione del territorio

Si possono prevedere, fra le iniziative collaterali al Premio, alcuni eventi finalizzati alla valorizzazione di aspetti di rilievo del territorio, con particolare riferimento ai Comuni ove hanno luogo eventi progettuali. A titolo meramente esemplificativo si elencano:

- “Porte aperte” presso enoteche e cantine
- Presentazione di progetti di recupero e valorizzazione di beni storici e artistici inerenti l'operosità del Club o proposti dal Club all'attenzione del pubblico, quali:
  - Battuti Rossi
  - Architetti del Paesaggio
  - Distretti Culturali
  - Teleferica sopra le vigne
- Coinvolgimento di scuole d'arte, proponendo loro i temi del territorio e del Premio quale opportunità di espressione artistica (p.es. Neive, Borgo dei Quattro Vini, attraverso l'illustrazione e il fumetto; folklore di Langa, Roero e Monferrato)

#### 4.12 – Collegamento con altri Progetti del Club

E' ipotizzabile il coinvolgimento dei Comuni partecipanti al progetto, delle biblioteche civiche e delle UNITRE anche in altre iniziative del Club quali gli *Incontri con la Cultura* che si prevede di attivare a partire dall'Autunno 2019.

#### 4.13 – Altri eventi sportivi

Sono ipotizzabili inoltre eventi dimostrativi di rugby femminile e di scherma riservati ad Associazioni Sportive del territorio.



## 5. Piano di Comunicazione

Le iniziative di comunicazione riguardano sia il Premio letterario che le iniziative collaterali che coinvolgono il territorio.

- a) il lancio della seconda edizione del Premio tramite una conferenza stampa
- b) la diffusione del bando tramite il sito Internet del Club (<http://www.clubunescoalba.it>), il sito internet dedicato (<http://www.premiopiccinelli.it>), i siti e le riviste di settore;
- c) la diffusione periodica di comunicati stampa e di *podcast* inerenti i temi del Premio;
- d) la trasmissione in collegamento diretto streaming Internet della cerimonia di premiazione;
- e) l'utilizzo dei social network (Facebook, Twitter, Instagram) con fini di informazione sul Premio, sulla produzione letteraria di Franco Piccinelli, sugli eventi collaterali e sulle iniziative connesse; poiché la gestione di tali mezzi di comunicazione viene svolta dal Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero in quanto soggetto organizzatore questa rientra nella *policy* generale del Club, pubblicata sul sito. I *post* saranno identificati da #premiopiccinelli.
- f) nell'ambito del "*Premio Franco Piccinelli per i giovani*" si terrà anche conto dell'utilizzo dei *social network* per far interessare i coetanei. L'attività sui *social*, anche in forme creative, è uno dei motivi di possibile collaborazione con Associazioni e gruppi giovanili.
- g) fuori concorso, si vuole cogliere l'occasione per stimolare l'utilizzo intelligente dei *social network* da parte degli Studenti attraverso iniziative quali il racconto di un libro letto tramite immagini (su Instagram) oppure tramite tweet (Twitter) oppure tramite brevi filmati (es. Facebook). Gli studenti che lo desiderassero potranno svolgere, in via sperimentale, l'analisi critica di servizi giornalistici di loro interesse pervenuti a Concorso.

I Comitati locali sono coinvolti nell'attività di comunicazione nell'ambito della collaborazione operativa alla realizzazione delle iniziative.





## 6- Note biografiche

### Dott. Franco Piccinelli

Nato a Neive (Cuneo), ha vissuto per molto tempo a Roma dove ha lavorato in RAI. Ad Ancona ha diretto (1965-1968) il quotidiano "Voce Adriatica" collaborando anche per La Stampa. Nel 1979, quando dirigeva la Redazione Giornalistica Rai di Torino, fu gravemente ferito in un agguato tesogli dalle Brigate Rosse.

Esordisce in narrativa nel 1961 con "*Le colline splendono al buio*" a cui sono seguiti ventotto romanzi e saggi vari. Ne ricordiamo alcuni indimenticabili come: "*Suonerà una scelta orchestra*", "*Bella non piangere*", "*Paura a mezzogiorno*."



E' tra i maggiori narratori di memoria collettiva e di epica contadina.

Vale a dire ha saputo narrare le gesta eroiche dei contadini e donne di Langa, ma anche mantenerne viva la cultura orale.

Prosegue la tradizione di Cesare Pavese, Beppe Fenoglio e Nuto Revelli con un suo stile piacevole e amante del dettaglio, senza mai annoiare sia nell'oralità dell'esposizioni che nello scritto. I suoi "affreschi di vita del mondo contadino" rimangono capolavori unici come immagini di fotografie immortalate nel tempo.

Vincitore per ben due volte del Premio Selezione Bancarella (1999-2001), ha ricevuto i Premi Fregene, Mediterraneo, Pavese, Caserta, Gozzano, Ischia ed è stato finalista al Premio Viareggio.

Viene tradotto in inglese, francese, tedesco ed alcuni dei suoi romanzi, adattati al teatro, vengono rappresentati non solo in Italia.

Grande affabulatore, conferenziere provetto, ha tenuto lezioni in vari Atenei d'Italia e degli Stati Uniti. È stato insignito con varie onorificenze fra cui quella al merito della Repubblica. Laureato in Giurisprudenza è stato Presidente della Federazione Italiana Palla pugno (la nuova denominazione del Pallone elastico).

Tra i suoi libri ricordiamo "*Tersilio Manera contadino*", "*I giorni del patriarca*", "*Incontro a Torino*", "*Fino all'ultimo filare*", "*La grande casa*", "*Un amore italiano*", "*Tre civette sul comò*", "*C'era una volta il treno*", "*C'era una volta l'Italia*", "*Italia addio*", "*Viaggio nell'aldilà*", "*Domenica d'ottobre*", "*La sfida*", "*Gli avvoltoi*", "*La pioggia del diavolo*", "*L'ultimo appello*" (1998), "*Lettere dalle Langhe*" (1997), "*Dialoghi dei Carabinieri con delitto*" (1999), "*Una partita stregata*" e "*La collina dell'addio*" (2001), "*Con le radici al vento*" (2002), "*L'incompiuto destino di una maestra di scuola*" (2005), "*La vita è Vittoria*" (2006), dedicato alla moglie e "*L'uomo del rondò*" (2008).

## Prof. Achille Mario Dogliotti

Il Prof. Dogliotti fu tra i pionieri della cardiocirurgia in Italia, fondando un Centro di chirurgia cardiaca a Torino intitolato ad Alfred Blalock e contribuendo a perfezionare l'applicazione del cuore-polmone artificiale per la circolazione extracorporea (fu fra i primi al mondo ad utilizzare questa tecnica), dell'ipotermia controllata e di tecniche cardiocirurgiche originali.

Dogliotti diede importanti contributi anche alla trasfusione del sangue, all'anestesia, alla chirurgia addominale e alla cura dei tumori.

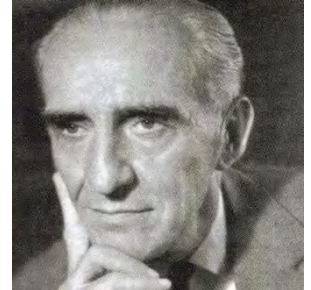
Tra le sue numerose pubblicazioni si ricordano il Trattato di anestesiology in collaborazione con Enrico Ciocatto ed il Trattato di tecnica operativa con Ottorino Uffreduzzi.

Laureatosi a Torino, fu professore di patologia all'Università di Modena e Reggio Emilia, poi di clinica chirurgica a quella di Catania e dal 1943 a Torino.

Alla sua eccezionale abilità di operatore unì elevate conoscenze scientifiche, una grande apertura mentale e la passione del ricercatore.

Fu un insigne maestro e conquistò molta popolarità, non solo come uno dei protagonisti della nascente cardiocirurgia, ma anche per il suo fascino personale e le sue doti di umanità.

Il suo allievo prediletto fu Edmondo Malan. Promosse la donazione del sangue, e fu fra i promotori della nascita della Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue (FIDAS).





## Ing. Dante Giacosa

Di famiglia cuneese originaria di Neive, nacque a Roma dove il padre Costantino, maresciallo del Carabinieri, prestava servizio in quel periodo.

Attese agli studi classici, che lasciarono un'impronta indelebile nel suo stile culturale e progettistico; conoscere la lingua latina e la greca gli diede «un senso di misura ed equilibrio senza il quale non avrei potuto svolgere il mio lavoro».

Nel 1927, a soli 22 anni, si laureò in ingegneria meccanica presso il Politecnico di Torino e subito rispose ad una inserzione diffusa dalla SPA per l'assunzione di un disegnatore tecnico.

Inizialmente scartato al colloquio, venne assunto qualche settimana più tardi dietro segnalazione di Vittorio Valletta, conoscente della famiglia.

Dopo aver trascorso mesi a ripassare lucidi, senza avere alcun incarico concettuale, nel 1928 Giacosa decise di eseguire autonomamente alcuni progetti di piccole modifiche e migliorie, sottoponendoli alla direzione tecnica della SPA ed ottenendone considerazione e compiti di maggiore responsabilità.

Nel 1929 l'ufficio progettazione della SPA, da tempo acquisita dalla FIAT, venne trasferito al Lingotto e Giacosa fu assegnato al reparto Pavesi, nel gruppo che seguiva l'evoluzione del modello "P4". L'anno successivo fu aggregato al reparto motori automobili della FIAT.

Tra le vetture progettate dall'ing. Giacosa si ricordano la Fiat 500 "Topolino", la Cisitalia D46 (vettura da competizione) e la Cisitalia 202 esposta al MOMA di New York, la Fiat Nuova 500 e la Fiat 600, vetture destinate a motorizzare gli italiani, la Fiat 126 e la Fiat 127.

Un fondo di circa 24 metri lineari comprendente disegni tecnici, corrispondenza, fotografie, relazioni tecniche e su temi diversi, appunti di viaggio, partecipazioni a conferenze e congressi nonché materiale relativo alla Cisitalia è consultabile su appuntamento presso il Centro Storico Fiat, a Torino.





## M° Lodovico Rocca

Compositore italiano nato a Torino il 29 novembre 1895 ed ivi deceduto il 24 giugno 1986.

Studiò a Torino e a Milano, dove si perfezionò in composizione con G. Orefice.

Dal 1940 al 1966 diresse il Conservatorio "G. Verdi" di Torino, che non volle lasciare quando, nel 1950, gli venne offerto di dirigere quello di Roma.

Membro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dal 1936, ottenne un premio per la musica dall'Accademia d'Italia, il Premio nazionale di operosità nel 1960, e la Medaglia d'oro statale dei benemeriti della scuola, dell'arte e della cultura nel 1961.

Vinse inoltre vari premi nazionali e internazionali per alcune composizioni teatrali ed orchestrali.

In un ormai lontano saggio R. Mariani individuò acutamente la nota specifica dell'arte di Rocca definendola, in sostanza, come evocazione applicata a soggetti di tipo storico-religioso la cui atmosfera viene espressa dal musicista con piena sicurezza di mano e profondità di pensiero.

Certo, se l'indagine sulla cifra espressiva di Rocca risulta, tutto sommato, abbastanza agevole, è per contro impresa difficile il suo inquadramento storico-estetico da nessuno finora affrontato con decisione.

Va detto, a questo proposito, che Rocca è artista tra i più autenticamente originali di tutto il Novecento padrone d'un lessico personalissimo elaborato, negli anni di tirocinio, attraverso cospicue frequentazioni di lettura e d'ascolto che rimbalzarono in pagine poi distrutte (o in piccola parte riplasmate e utilizzate) e destinate ad accogliere la piena degli echi, da Wagner a Debussy, da Musorgskij a R. Strauss.

L'esordio ufficiale di Rocca, tuttavia, avviene con due brani sinfonici "*Chiaroscuri*" e "*Dittico*" già scevri di tributi troppo evidenti ed articolati secondo quell'alternarsi di momenti sereni ed angosciosi, di episodi grotteschi e tragici tipico della musica di Rocca e da lui realizzato impiegando con spavalda sicurezza di mano ora un moralismo arcaizzante, ora armonie raffinatamente screziate, ora aspre sovrapposizioni politonalità.

Musica che si impossessa dei soggetti e dei testi, che li riplasma con foga trascinate, musica che anela al teatro cui Rocca si accostò ventiquattrenne con "*La morte di Frine*" subito seguita da "*In terra di leggenda*"; il delicato crepuscolarismo della prima, sottolineato dalla squisita poeticità dell'orchestra, e la ferrigna ambientazione medievale della seconda (in cui è notevole il taglio a tutto tondo dei personaggi, ben lontano dal manierismo ad esempio di Montemazzi, Refice e di Zandonai) dovettero attendere alquanto per vedere condiviso dal pubblico il positivo verdetto di concorsi internazionali.

Negli anni che precedono "*Il Dibuk*" Rocca approfondisce la propria poetica elaborando, oltre al denso, trascinate sinfonismo de "*La cella azzurra*", dove la suggestione evocativa oltrepassa di gran lunga il programma, e di "*Interludio epico*", una nutrita serie di liriche che toccano gradi di assoluta eccellenza soprattutto nei richiami al mondo greco (vedi le "*Melopee*" ed i "*Canti spenti*") ed all'ambiente francescano ("*Sonetti*", le attonite "*Tre salmodie*" ed i successivi, squisiti "*Schizzi*" con piccola orchestra).

Tale annosa maturazione si concretizza infine nella totale riuscita de "*Il Dibuk*" che stabilì definitivamente la fama di Rocca; opera tra le più importanti del Novecento per originalità di soggetto (la reincarnazione di un'anima in corpo vivente) e potenza di realizzazione, "*Il Dibuk*" mostra appieno, nel fantasmagorico alternarsi di atmosfere superbamente caratterizzate, le peculiari qualità di Rocca; qualità che si ritrovano nei successivi lavori per i piccoli complessi ("*Salmodia*" e "*Proverbi di Salomone*" che riecheggiano colori dibukiani, la vertiginosa "*Storiella*" ed il grottesco "*Biribù, occhi di rana*") ed in "*Monte Ivnor*", dramma dei piccoli popoli oppressi che supera forse "*Il Dibuk*" per l'incisiva resa dei personaggi e che, al pari di questa, conobbe assurdi veti politici.





Nel secondo dopoguerra Rocca riprende la propria attività realizzando, dapprima, un soggetto da anni amorosamente coltivato: "*L'uragano*"; il dramma di Ostrovskij, cupo, esasperato, intriso di angoscioso pessimismo ha suggerito a Rocca pagine fra le più efficaci di tutta la sua produzione.

In particolare la disperata figura di Caterina è trattata con accorato lirismo, mentre il resto dei personaggi è dipinto con accenni ora grotteschi ora lugubri che ne sottolineano le caratteristiche negative.

Infine giungono le "*Antiche iscrizioni*", definite, ad ennesima conferma dell'estetica di Rocca, come evocazioni, in questa bella cantata, Rocca ritorna ai prediletti testi greci intonandone una serie atta a sollecitare i propri più congeniali moduli espressivi: con esemplare concisione Rocca alterna episodi di carattere ora grottesco, ora patetico ed eroico, ricavandone una sequenza d'immagini allineate in una sorta di fascinoso bassorilievo sonoro.

Partiture e documentazione relativa all'Autore sono rintracciabili sull'Archivio Storico Digitale Ricordi a

<https://www.digitalarchivioricordi.com/en/people/display/774>



## Bruno Giacosa

Nato a Neive (Cuneo) 10 aprile 1929 e deceduto il 21 Gennaio 2018. Vitivinicoltore, è considerato il re del Nebbiolo di Langa.

E' stato il proprietario della Casa vinicola Bruno Giacosa e, dai primi anni 80 del secolo scorso, dell'Azienda agricola Falletto.

La sua storia comincia negli anni '60 del Novecento. Forte di un successo immediatamente decretatogli dal mercato locale, Bruno Giacosa decide di proporsi con determinazione sul mercato internazionale, in particolare quello tedesco e quello statunitense fondando il proprio successo solo ed esclusivamente sul valore dei vini, senza infingimenti.

Da allora Bruno Giacosa è considerato uno dei tre più importanti produttori vinicoli del Barbaresco, assieme ad Angelo Gaja e a Produttori del Barbaresco, ed è stato strenuo difensore della classicità dei vini delle Langhe.

La sua ricerca della qualità e del perfezionismo lo porta a non imbottigliare vino nelle annate che non giudica all'altezza: di lui, i produttori di vino che lo hanno conosciuto (gli ultimi patriarchi), dicevano che non sbagliava una bottiglia.

E' considerato un'icona del vino albese, maestro assoluto; l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo lo ha ricordato come "Un gigante dei vini di Langa".

Ha continuato a lavorare in vigna fino al gennaio 2006; da allora, la figlia Bruna lo ha pian piano affiancato alla guida dell'azienda.

I suoi vini più celebrati: Barolo Riserva Le Rocche del Falletto e Barbaresco Asili di Barbaresco.





## Romano Levi

(Campodolcino, 24 novembre 1928 – Neive, 1° maggio 2008) è stato un artigiano italiano, produttore di grappa.

Entrò in attività dal 1945, quando rimasto orfano a 17 anni d'età iniziò a condurre la distilleria fondata dal padre Serafino nel 1925. Conservò nel tempo il medesimo impianto di distillazione artigianale, con un alambicco discontinuo a fuoco diretto, che consente la distillazione solo di piccole quantità di prodotto.

Il ciclo di lavorazione prevedeva l'impiego come combustibile delle vinacce esauste delle annate precedenti e l'utilizzo delle ceneri residue come fertilizzanti per i vigneti.

Le etichette delle bottiglie venivano disegnate a mano dallo stesso Romano, e riportavano sovente accenni poetici o particolari dediche; celebre il suo soggetto della donna selvatica.

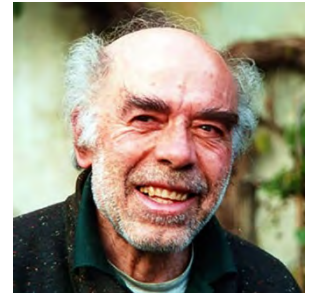
Romano Levi divenne famoso negli anni settanta ad opera del gastronomo Luigi Veronelli, che lo definì il "Grappaio Angelico" dalle pagine del settimanale Epoca; l'appellativo di angelico era ispirato anche dal nome Serafino Levi, padre di Romano, che restava come denominazione della ditta.

Le sue grappe sono state giudicate ruvide, schiette, fortemente ancorate alla tradizione contadina, prive di mollezze ed edulcorazioni, senza concessioni alle morbidezze di stampo "modernista".

La sua arte di distillatore fu apprezzata anche da molti appassionati famosi, dall'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl, Cesare Romiti, Marcello Mastroianni, Antonello Venditti, Andrea Bocelli, Roby Facchinetti, Bruno Lauzi, Tino Buazzelli, Nicola Arigliano e l'ex ministro Domenico Siniscalco.

Dal 19 aprile al 13 maggio del 2007 a Palazzo Bricherasio (TO) nelle Sale Storiche, viene dedicata una rassegna all'opera artistica di Romano ed editano il catalogo, riprendendo il nome della mostra: Romano Levi Il grappaio angelico, disegni, poesia e territorio. Daniela Magnetti, direttore della fondazione Palazzo Bricherasio, colloca Romano nel movimento artistico dell'Art Brut (Raw Art o Outsider Art). Jean Dubuffet, capofila del movimento nel 1947, aveva definito l'Art Brut come "l'arte che si ignora, che non conosce il proprio nome, prodotta dall'ebbrezza creativa senza alcuna destinazione".

Dopo la morte avvenuta nel maggio 2008, esiste il progetto di fare della sua distilleria una casa-museo.





## Dott. Amilcare Dogliotti

Nasce nel 1929 a Neive.

Entra in Ferrero nel 1954, diventa dapprima collaboratore di Michele Ferrero nelle vendite, poi amministratore delegato della Ferrero Spa dal 1990 e dal 1995 della Ferrero International.

Brevetta nel 1975 la confezione dei "Tic Tac", che da allora non è mai cambiata.

Riorganizza la rete commerciale dell'Azienda, tanto che nel 1996 in Europa sono attive 14 sedi e 2 rappresentanze commerciali, mentre le sedi commerciali negli altri continenti sono salite a 11.